



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie - Viterbo - ASL Viterbo (2024)

Il corso

Codice corso: 30442

Classe di laurea: LM/SNT2

Durata: 2 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: NEUROSCIENZE, SALUTE MENTALE E ORGANI DI SENSO - NESMOS

Presentazione

I laureati magistrali nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con competenza nei processi gestionali, formativi e di ricerca nel complesso delle professioni sanitarie di podologo, fisioterapista, logopedista, ortottista — assistente di oftalmologia, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, terapeuta occupazionale, educatore professionale. I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito riabilitativo e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, con riferimento alle esigenze della collettività, allo sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, all'innovazione tecnologica ed informatica inclusa la tele-assistenza o tele-didattica. I laureati sapranno anche pianificare gli interventi pedagogico-formativi tenendo conto degli standard operativi della Unione Europea. Gli obiettivi riguardano essenzialmente lo sviluppo di capacità metodologiche di ricerca nell'ambito della riabilitazione, al fine di sviluppare capacità critiche nella analisi di indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi, nella lettura di informazioni scientifiche e nella trasmissione del sapere scientifico.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035423 EPIDEMIOLOGIA E STATISTICA MEDICA	1°	8	ITA
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	1°	2	ITA
INFORMATICA	1°	1	ITA
IGIENE GENERALE E APPLICATA - EPIDEMIOLOGIA -	1°	2	ITA
STATISTICA MEDICA	1°	1	ITA
STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENT. E TECNOL.	1°	2	ITA
1036772 PROGRAMMAZIONE ED ECONOMIA SANITARIA E DIRITTO SANITARIO	1°	13	ITA
ECONOMIA AZIENDALE	1°	2	ITA
IGIENE GENERALE E APPLICATA	1°	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE	1°	2	ITA
NEUROPSICHIATRICHE E RIABILITATIVE			
MEDICINA LEGALE	1°	3	ITA
DIRITTO AMMINISTRATIVO	1°	4	ITA
10593059 METODOLOGIA DELLA RICERCA APPLICATA	2°	6	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE	2°	2	ITA
RIABILITATIVE NEUROPSICHIATRICHE			
COMUNICAZIONE DELLA RICERCA	2°	1	ITA
NEUROLOGIA - METODOLOGIA DELLA RICERCA -	2°	1	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA - RICERCA SPERIMENTALE	2°	2	ITA
1035431 Psicologia e Sociologia dei processi organizzativi	2°	6	ITA
Psicologia del lavoro e organizzazioni	2°	2	ITA
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2°	2	ITA
Psicologia sociale	2°	2	ITA
1035469 MANAGEMENT SANITARIO	2°	6	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE RIABILITATIVE NEUROPSICHIATRICHE	2°	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE GEN. CLIN. E PEDIATRICHE	2°	2	ITA
RICERCA OPERATIVA - METOD. RICERCA ORGANIZZATIVA -	2°	2	ITA
1036228 SR TIROCINIO STAGE I	2°	15	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	7	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE RIABILITATIVE	2°	8	ITA
2° anno			
Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035440 AGGIORNAMENTI PROFESSIONALI AVANZATI IN RIABILITAZIONE	1°	10	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	1°	2	ITA
OTORINOLARINGOIATRIA	1°	2	ITA
NEUROLOGIA	1°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE RIABILITATIVE NEUROPSICHIATRICHE	1°	2	ITA
AAF1184 PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	1°	2	ITA
1035435 METODOLOGIA DIDATTICA E TUTORIALE	1°	7	ITA
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO ED EDUCAZIONE	1°	1	ITA
PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	1°	1	ITA
PSICOLOGIA CLINICA	1°	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE RIABILITATIVE NEUROPSICHIATRICHE	1°	3	ITA
1035436 PROGRESSI IN AMBITO DELLE NEUROSCIENZE	2°	6	ITA
PSICHIATRIA	2°	2	ITA
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	2°	2	ITA
NEUROLOGIA	2°	2	ITA
10593060 RIABILITAZIONE BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA	2°	8	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE RIABILITATIVE NEUROPSICHIATRICHE	2°	2	ITA
TEORIA DEI LINGUAGGI IN RIABILITAZIONE	2°	2	ITA
NEUROLOGIA	2°	2	ITA
STORIA DELLA MEDICINA - BIOETICA-	2°	2	ITA
AAF1433 ADE	2°	6	ITA
1036230 SR TIROCINIO STAGE II	2°	15	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE RIABILITATIVE	2°	7	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE AAF1414	2°	8	ITA
LABORATORIO PROFESSIONALE AAF1005 PROVA FINALE	2°	5	ITA
	2°	7	ITA

Obiettivi formativi

Il percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie ha come obiettivi specifici la conoscenza approfondita ed applicazione: - degli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia; - degli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario; - dei principi del Diritto, con l'acquisizione delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; - delle nozioni di base d'economia pubblica e aziendale, degli elementi essenziali e delle principali tecniche dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari e dei processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche. Sono, altresì, obiettivi formativi specifici del corso: - l'utilizzazione appropriata degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; - la verifica dell'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza; - individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità; - conoscere e applicare le tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; - gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa; - implementare il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente; - effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici; - effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici; - sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale; - raggiungere un sufficiente livello di conoscenza scritta e parlata della lingua inglese; - acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione. L'attività formativa, prevalentemente organizzata in Insegnamenti specifici, garantisce una visione unitaria e nel contempo interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi, con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti, e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione atte a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e di stage presso servizi sanitari e formativi specialistici pubblici in Italia o all'estero legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti propongono, una mirata simulazione e loro progetti di intervento, integrandosi con le potenziali competenze riabilitative nella realtà gestionale delle strutture pubbliche. Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente designati ed assegnati a ciascun discente, e coordinate da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. Il piano di studi prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati sono: - test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; - redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire abilità, competenze tecniche e conoscenze previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (NVF e NVA), ai fini

dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea magistrale, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso.

Profilo professionale

Profilo

Specialisti in scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Funzioni

Il laureato magistrale, avendo una qualificata ed elevata conoscenza in ambito di ricerca, formazione e management nell' area della Riabilitazione, è in grado di intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali formativi e di ricerca negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie comprese nella Classe. Nello specifico sarà in grado di: - coordinare e dirigere organizzazioni semplici e complesse utilizzando strumenti e misure per la pianificazione, gestione delle risorse umane della contabilità nell'economia aziendale; - rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni riabilitativi e programmare l'intervento terapeutico in ambito riabilitativo della classe di appartenenza applicando strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa; - individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro; - gestire gruppi di lavoro e piani di sviluppo professionale, che includano continue valutazioni, definizioni e identificazione degli obiettivi e l'attuazione per il loro raggiungimento; - effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati e i relativi aggiornamenti periodici; revisioni della letteratura, anche di tipo sistematico, finalizzate alla realizzazione di un articolo scientifico; collaborare con progetti di ricerca quantitativa e qualitativa e verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca per il miglioramento continuo delle attività in ambito riabilitativo; - praticare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; - decidere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; - valutare i risultati individuali e collettivi dei pazienti utilizzando valide e affidabili misure che tengano conto dell'ambito in cui i pazienti stanno ricevendo gli appropriati interventi riabilitativi, le variabili della competenza culturale e l'effetto dei fattori sociali; - collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida; - organizzare ed interpretare correttamente l'informazione sanitaria dello specifico professionale dalle diverse risorse e database disponibili; - utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come valido supporto agli interventi riabilitativi, terapeutici e preventivi e per la sorveglianza ed il monitoraggio dello stato di salute; - documentare la propria pratica riabilitativa anche ai fini di successive analisi per il miglioramento; - progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento.

Competenze

Al termine del percorso formativo i laureati magistrali in Scienze delle professioni Sanitarie della riabilitazione oltre a essere in possesso di conoscenze teorico pratiche e ad aver acquisito abilità manageriali in termini di analisi progettazione verifica di efficacia ed efficienza, abilità comunicative nella gestione routinaria ed in emergenza di implicazioni riabilitative, possiedono le seguenti competenze - Partecipazione e osservazione di processi di gestione, conduzione e programmazione di un corso di laurea triennale e magistrale, master di I e II livello - Partecipazione alla progettazione e gestione di attività didattiche nell'ambito della formazione permanente rivolte ai professionisti della riabilitazione - Progettazione e realizzazione, in collaborazione con altri professionisti d' interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute.

Sbocchi lavorativi

Gli sbocchi professionali dei laureati specialisti, fermo restando la formazione professionale acquisita con il conseguimento del titolo di primo livello, differentemente stabilita per le diverse figure professionali che insistono sul Corso di Studi [educazione professionale sanitaria D.M. Ministero Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni - fisioterapia D.M. Ministero Sanità 14 settembre 1994, n.741 e successive modificazioni ed integrazioni - ortottica ed assistenza oftalmologica, D.M. Ministero Sanità 14 settembre 1994,

n.743 e successive modificazioni ed integrazioni - podologia, D.M. Ministero Sanità 14 settembre 1994, n.666 e successive modificazioni ed integrazioni – tecniche della riabilitazione psichiatrica, D.M. Ministero Sanità 29 marzo 2001, n.182 – terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, D.M. Ministero Sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni – Terapia occupazionale, D.M. Ministero Sanità 17 gennaio 1997, n.136 e successive modificazioni ed integrazioni] sono rappresentati dalla dirigenza nelle strutture sanitarie [organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un ottica di efficacia], l'insegnamento universitario, la formazione permanente, la ricerca nell'ambito di competenza. I laureati magistrali potranno trovare sbocchi occupazionali in strutture del SSN [ospedaliere e/o ASL e nei dipartimenti delle professioni sanitarie] e nell'organizzazione di servizi sanitari; nella progettazione e realizzazione di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie, nonché nel contribuire alla formazione, per ciascuna specifica figura professionale, con attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. L'attività professionale può essere, altresì, esercitata in strutture di pubbliche e private, anche autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo Studente deve aver regolarmente frequentato per il monte ore complessivo previsto i singoli insegnamenti ed aver superato tutti gli esami di profitto previsti, con positiva valutazione. L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata e redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata nei tempi e con le modalità previste della normativa vigente. La tesi sperimentale di natura teorico/applicativa, preferibilmente con implicazioni in ambito assistenziale (EBM), didattico e organizzativo-manageriale, nel contesto riabilitativo. Tale presentazione - dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione gestione di processi lavorativi di tipo dirigenziale e comunicazione in ambito riabilitativo con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Giovanni Ristori

Tutor del corso

Manager didattico

Daniela Roncone

Rappresentanti degli studenti

Giorgia Paris
Giulia Malagisi

Docenti di riferimento

GIOVANNI RISTORI
SILVIA ROMANO
MATTEO SCOPETTI

Regolamento del corso

Al termine del percorso formativo agli studenti dovrebbero dimostrare conoscenze e capacità di comprensione, che estendano e rafforzino quelle tipicamente associate al primo ciclo di studi, e consentano di elaborare ed applicare idee originali, anche in un contesto di ricerca. I discenti devono aver acquisito un'approfondita preparazione scientifica nelle discipline già analizzate ed in quelle metodologie interdisciplinari che permettano una visione integrata delle conoscenze. I discenti devono aver appreso e/o implementato competenze avanzate ed elaborato e applicato idee originali, sia su problemi prioritari di salute della popolazione nell'ambito della riabilitazione, sia su problemi di qualità dei servizi e in specifici ambiti di ricerca. Tali conoscenze e capacità vengono raggiunte attraverso la frequenza di attività formative caratterizzanti ed affini, organizzate in corsi integrati specifici tali da garantire una visione unitaria e nel contempo interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. La crescita delle conoscenze e la capacità di comprensione saranno conseguite mediante lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, nonché attività di tirocinio, esercitazioni in laboratorio e stages anche sul territorio. Il processo d'insegnamento si avvarrà dei moderni strumenti didattici. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte, gli strumenti utilizzati possono essere: 1) test a risposta multipla o a risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; 2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati.

L'organizzazione del Corso prevede un monitoraggio conoscitivo del conseguimento delle suddette conoscenze e delle capacità di comprensione, in termini di risultati di apprendimento attesi, attraverso un coordinamento articolato, predisposto anche a tale scopo. Il titolo finale di secondo livello viene conferito, al termine del percorso formativo, agli studenti che a) siano capaci di dimostrare un approccio applicativo delle conoscenze e delle capacità di comprensione acquisite e abilità nel risolvere problemi su tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi, anche interdisciplinari connessi al proprio settore di studio; b) che sappiano esercitare le competenze culturali specifiche necessarie ad affrontare i problemi di salute della popolazione e della loro cura; c) che utilizzino competenze e capacità di comprensione in modo adeguato per analizzare, ideare e sostenere argomentazioni con padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario. Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere di autovalutazione per lo studente, e con una prova conclusiva orale, pratica o scritta. I risultati di apprendimento dell'insegnamento di inglese e di tirocinio danno luogo ad una idoneità. Tutti gli altri insegnamenti danno luogo a valutazione con voto in trentesimi. Lo studente ha disponibilità di 6 crediti per la preparazione della prova finale del Corso, presso strutture deputate alla

formazione. **REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALI NELLE PROFESSIONI SANITARIE** (D.M. 270/2004) La Facoltà di Medicina e Psicologia promuove l'istituzione dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. I corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie sono articolati in due livelli: il primo, triennale, rilascia il titolo di laurea (Classe 1-2-3-4); il secondo, biennale, rilascia il titolo di Laurea magistrale (Classe 1/S - 2/S - 3a/S - 3b/S - 4/S). Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Psicologia stabilisce le articolazioni in autonomi Corsi delle singole tipologie di struttura didattica. Le strutture didattiche ordinarie (Corsi di Laurea, Corsi di Laurea magistrale) sono sottoposte alla vigilanza del Consiglio di Facoltà che delibera riguardo alla loro istituzione, alla prima attivazione, all'accreditamento delle strutture necessarie per il tirocinio professionale. Il Preside della Facoltà è delegato ad istituire i coordinamenti generali e di classe anche attraverso l'istituzione di Consigli di Area Didattica.

Art. 1 Organi del Corso Il Corso è diretto dal Presidente, responsabile del corso stesso, unitamente al Vicepresidente. Entrambi vengono eletti dal Corpo Docente, secondo le norme di legge statutarie, e restano in carica per tre anni accademici. La funzione di Presidente e di Vicepresidente è riservata ai docenti di Ruolo "incardinati" nel Corso di Laurea magistrale e, salvo rinuncia degli aventi diritto, a chi svolga attività assistenziale nelle predette strutture. Il Presidente e il Vicepresidente sono rieleggibili per non più di un secondo mandato consecutivo nella stessa carica. In relazione al III comma dell'art. 6 del decreto legislativo 502/1992, nel caso di Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, il corpo docente è costituito prioritariamente dai docenti universitari che svolgano attività assistenziale presso le strutture sede del Corso di Laurea. Il Presidente si avvarrà di un Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, dal Vicepresidente, da almeno tre rappresentanti dei docenti universitari incardinati nel Corso di Laurea magistrale e dal Direttore Didattico. L'Ufficio di Presidenza potrà, inoltre, avvalersi di due rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di Laurea magistrale. Il Direttore Didattico è eletto dall'Ufficio di Presidenza, tra coloro che, in servizio presso la struttura sede del Corso, abbiano un curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito dello specifico profilo professionale cui corrisponde il Corso. Il Consiglio di Corso è costituito da tutto il Corpo Docente del Corso di Laurea magistrale e viene riconfermato/rinnovato all'inizio dell'anno accademico. Fanno parte del Consiglio di Corso due rappresentanti degli studenti per ogni anno di corso eletti tra tutti gli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale.

Art. 2 Compiti degli Organi di Corso Il Presidente, responsabile del corso, coordina le attività del Corso, convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza e rappresenta il Corso nei consessi accademici ed all'estero, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Direttore Didattico è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici, organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne sovrintende l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede di insegnamenti tecnico-pratici. L'ufficio di Presidenza istruisce le pratiche da portare all'approvazione del Consiglio di Corso che si riunisce almeno tre volte l'anno in via ordinaria. Il Consiglio di Corso individua un coordinatore didattico per ciascun anno di corso e per ciascun insegnamento. I Coordinatori di anno/Insegnamento coordinano i programmi didattici in relazione agli obiettivi dell'insegnamento stesso; rappresentano per gli studenti la figura di riferimento dell'insegnamento; coordinano la preparazione delle prove d'esame; presiedono, di norma, la Commissione di esame dell' insegnamento da loro coordinato e ne propongono la composizione. Il Consiglio coordina le attività didattiche dell'intero Curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività didattiche dei docenti del Corso. In particolare, ai sensi di quanto previsto nel DPR 382/80, il Consiglio di corso:

- Approva l'elenco delle attività didattiche pertinenti agli insegnamenti ed i relativi programmi, finalizzati al conseguimento degli obiettivi propri di ogni area, eliminando ridondanze e ripetizioni e verificandone l'essenzialità;
- nomina un Coordinatore per ogni Insegnamento;
- organizza la ripartizione tra i docenti dei compiti didattici e dei tempi necessari al loro espletamento, nel rispetto delle competenze individuali e della libertà di insegnamento, con modalità tali da non ostacolare il diritto alla loro fruizione da parte degli studenti in regola con i loro obblighi;
- organizza il calendario accademico ripartendo le attività didattiche nelle aule specificatamente assegnate al corso.

L'Ufficio di Presidenza:

- pubblica prima dell'inizio di ogni anno accademico i programmi didattici per obiettivi di tutti gli Insegnamenti e l'elenco delle attività didattiche opzionali, con i relativi crediti;
- approva, prima dell'inizio di ogni anno accademico, i piani di studio degli studenti, limitatamente all'attività didattica opzionale;
- promuove corsi di formazione pedagogica per i docenti;
- predispone le Commissioni di profitto per Insegnamento, composte da un minimo di tre docenti, secondo le norme vigenti e le trasmette con propria firma alle varie Segreterie. Possono far parte delle Commissioni di profitto tutti i docenti del Corso, tra docenti universitari ed ospedalieri, compresi i docenti a contratto a titolo oneroso.

L'Ufficio di Presidenza, inoltre, attribuisce gli affidamenti, le supplenze ed i contratti e dichiara le vacanze dandone pubblicità attraverso pubblicazioni sul proprio albo mediante comunicazione alla Presidenza ed ai Direttori di Dipartimento e di Facoltà. Restano ferme le competenze della Facoltà relative al primo affidamento di insegnamento universitario o di modulo conferito dal Corso e ai ricorsi sugli affidamenti e le supplenze. Il Consiglio di Corso esprime un parere sull'attività didattica complessiva a completamento della relazione biennale. Il Consiglio di Corso delibera altresì su: congedi, supplenze, dichiarazioni di affinità di discipline, comandi nulla osta per incarichi di insegnamento e di ricerca riguardanti i docenti di ruolo.

Art. 3 Organizzazione didattica
L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento

professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di riferimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DL/vo 229/1999. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali il cui profilo è approvato con D.M. Sanità, il Consiglio della struttura didattica individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali. Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutore delle attività tecnico-pratiche e devono mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali. Tali attività possono svolgersi presso strutture di degenza e di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea magistrale. Il Consiglio della Struttura Didattica ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento didattico (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il Consiglio propone alla Giunta di Presidenza di Facoltà le necessarie modifiche.

Art. 4 Definizione del Corso di Laurea magistrale I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 4, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni sanitarie e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica. Alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica ed ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea. I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari alle diverse professioni ricomprese nella classe.

Art. 5 Ammissione al Corso di Laurea magistrale Possono essere ammessi al Corso di Laurea magistrale i candidati che siano in possesso del diploma di laurea di primo livello ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04) e, che siano in possesso di una adeguata preparazione e siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. L'Università, nel recepire i DD.MM., annualmente emanati, ai fini dell'ammissione verifica l'adeguatezza delle conoscenze di cultura generale e ragionamento logico unitamente a quelle teoriche/pratiche e di normativa vigente specifiche della disciplina e funzionali alla successiva applicazione professionale, nonché conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese e di scienze umane e sociali. Ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali in possesso dei candidati. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Sono consentiti trasferimenti, ad anni successivi al primo, da un Ateneo all'altro per lo stesso corso di Laurea magistrale dell'area sanitaria, dietro rilascio di nulla osta da parte del Presidente del Corso di Laurea della sede prescelta e da parte del Presidente del Corso di Laurea della sede che si intende lasciare, senza ripetere il concorso di ammissione. Il passaggio da un corso di Laurea ad un altro, anche se appartenente alla stessa classe di laurea della stessa Facoltà, è possibile solo ed esclusivamente previo superamento del concorso di ammissione. Sono ammessi al II anno di corso cambi di sede (stesso corso di Laurea), presentando domanda presso la Segreteria Amministrativa entro i termini previsti; la domanda dovrà essere completa del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede prescelta e del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede che si intende lasciare. E' vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università o Istituti Universitari ed equiparati, a diverse Facoltà, Corsi di studio della stessa Università.

Art. 6 Crediti Formativi Unitari (CFU) La durata del corso di laurea magistrale è di 2 anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CLS per conseguire il titolo di studio universitario specialistico costituisce il CFU. Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti ministeriali, 25 ore di lavoro per studente e 30 ore di lavoro per studente

riferite alla Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche. La formazione comprende 120 CFU. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. Il piano di studi prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto comprensivi dell'idoneità dell'inglese scientifico ed una idoneità al 2° anno derivante dalla valutazione dell'attività di Tirocinio svolto nel primo e nel secondo anno. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate - oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati possono essere: (1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Il regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire abilità, competenze tecniche e conoscenze previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (NVF e NVA), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea magistrale, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso. L'ordinamento didattico ha previsto, altresì, attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di cfu rispettivamente di 6 cfu a scelta dello studente (con un offerta di almeno 18 CFU); 9 cfu per la prova finale e per la lingua inglese dei quali 2 cfu dedicati alla lingua inglese e 7 cfu dedicati alla preparazione della tesi di laurea; 5 cfu per le altre attività quali l'informatica, laboratori, etc, infine 30 cfu sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale. Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, a ciascun insegnamento attivato è stato attribuito un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare la parcellizzazione delle attività formative. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodiecesimi per la prova finale, con eventuale lode. Il Consiglio della Struttura Didattica può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione (nel rispetto della normativa vigente in materia), dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. I CFU acquisiti perdono la loro validità qualora lo studente interrompa per quattro anni accademici consecutivi l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale o non abbia ottemperato per quattro anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza o infine non abbia superato esami per più di quattro anni accademici consecutivi. Art. 7 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Il titolo finale di secondo livello viene conferito al termine del percorso formativo agli studenti che siano in grado di dimostrare: 1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) 2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) 3. Autonomia di giudizio (making judgements) 4. Abilità comunicative (communication skills) 5. Capacità di apprendimento (learning skills) Le forme didattiche previste per il raggiungimento di questo specifico obiettivo di formazione (capacità di applicazione delle conoscenze) sono incentrate sugli aspetti applicativi dei diversi insegnamenti e comprenderanno lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, momenti esercitativi volti a sviluppare le capacità di approccio individuale ai problemi operativi e professionali. Il processo d'insegnamento si avvarrà dei moderni strumenti didattici. La capacità di applicare le conoscenze conseguite verrà acquisita attraverso attività di tirocinio nelle diverse realtà assistenziali in ambito medico e chirurgico sia generale che specialistico, con attività guidate in laboratorio e sul territorio soprattutto con approcci interdisciplinari. Art. 8 Obbligo di frequenza La frequenza all'attività didattica formale (ADF), all'attività didattica opzionale (ADO), alle attività integrative (AI), alle attività formative professionalizzanti (AFP) e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio della Struttura Didattica. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Art. 9 Esami di profitto I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra

forma di verifica di profitto prevista ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodiecesimi per la prova finale, con eventuale lode. Gli esami di profitto previsti, nel numero massimo di 12 complessivi, possono essere effettuati nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. La Commissione di esame di profitto è costituita da Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta di norma dal Coordinatore dell'Insegnamento nominato dal Consiglio di Corso all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti la Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa. Il tirocinio prevede una verifica a fine del primo anno il cui esito positivo è propedeutico alla valutazione al termine del secondo anno di corso, con idoneità documentata su un apposito verbale. Tali valutazioni dovranno essere effettuate da una apposita commissione d'esame di tirocinio, presieduta dal Direttore didattico. Dopo aver superato tutti gli esami previsti nel piano di studi ed avendo ottenuto le idoneità del tirocinio, è previsto l'esame finale – sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge. L'esame finale verte sulla discussione di una tesi elaborata e redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dalla competente Autorità Accademica e composta a norma di legge, in ottemperanza del Regolamento didattico di Ateneo e dei Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Studio Magistrale. La tesi sperimentale di natura teorico-applicativa, preferibilmente con implicazioni valutative-organizzative-gestionali, viene discussa davanti alla Commissione, con un supporto informatico. Tale presentazione - dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione gestione di processi lavorativi di tipo dirigenziale e con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale. L'esame finale, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale (Ottobre-Novembre e Marzo- Aprile). L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta nella stessa sessione; potrà essere quindi risostenuto nella sessione successiva. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodiecesimi e possono, all'unanimità in maniera sovrana, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Art. 10 Sbarramenti Lo studente è iscritto in corso per tutta la durata legale degli studi prevista dall'Ordinamento didattico per i primi due anni del Corso di Laurea di II° livello. Tale norma si applica a tutti gli iscritti anche negli anni accademici precedenti. Norma di propedeuticità: pena annullamento degli esami successivamente sostenuti, è fatto obbligo allo studente di seguire la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di sostenere tutti gli esami dell'anno di corso precedente, ivi incluso l'esame di tirocinio relativo all'anno di corso, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Per quanto riguarda l'esame annuale di tirocinio lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non ha sostenuto l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente. Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre università Italiane nonché i crediti in queste conseguiti possono essere riconosciuti, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. La documentazione necessaria per la richiesta dovrà essere presentata dallo studente presso la Segreteria amministrativa, la quale, dopo la verifica ed il controllo amministrativo (tasse, passaggi, trasferimenti) provvederà ad inoltrare tale documentazione ai vari Presidenti di corso di Laurea magistrale. Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio dell'Università, ovvero nello stesso o in altro Corso di studio di altra Università, anche nel caso di trasferimenti o passaggi di corso di laurea o di Facoltà, compete al Presidente del Corso al quale lo studente si iscrive ed avviene secondo regole prestabilite ed adeguatamente pubblicizzate. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Presidente del corso di laurea dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi due anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari, nell'ambito di corsi di studio di primo livello delle professioni sanitarie, non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di studio magistrale delle professioni sanitarie. Art.12 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio esteri Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera della Giunta di Presidenza della Facoltà di riferimento, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, la Giunta di Presidenza dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso, adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Art. 13 Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere La laurea conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. Ai fini di detto riconoscimento, il Consiglio della Struttura Didattica accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;

esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, la Giunta di Presidenza dispone l'iscrizione a uno dei due anni di corso adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394. CALENDARIO ESAMI Sessione DICEMBRE E' possibile prevedere 1 Appello d'esame straordinario/di recupero (I e II semestre) In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza . Sessione GENNAIO E' possibile prevedere 1 Appello d'esame (I e II semestre) In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza . Sessione FEBBRAIO E' previsto 1 Appello d'esame del I e II semestre. In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione APRILE E' previsto 1 Appello d'esame straordinario/di recupero I e II semestre. In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione GIUGNO– LUGLIO Sono previsti fino a 3 Appelli d'esame (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione SETTEMBRE Sono previsti fino a 2 Appelli d'esame (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. I laureandi della seconda sessione (marzo-aprile) DEVONO completare tutti gli esami entro e non oltre la data del 31 gennaio (inderogabilmente). TESI DI LAUREA Lo studente potrà prenotarsi alla prova finale tra il 1 agosto ed il 15 settembre soltanto se avrà un debito massimo di non più di 1 esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami, compresi quello di tirocinio del terzo anno entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso quello di tirocinio del terzo anno, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nel periodo compreso tra il 1 Gennaio ed il 15 Febbraio, avendo rispettato quanto previsto nella Norma di propedeuticità (Art. 11 del presente Regolamento). Il superamento di esami e/o tirocinio oltre la data del 31 gennaio comporterà il pagamento delle tasse universitarie e la discussione della tesi di laurea nella prima sessione utile.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

Consultazioni successive con le parti interessate

In ordine alle necessità di consolidare e rendere più proficuo il rapporto con le parti sociali e con i portatori di interesse nell'ambito dei Corsi di Laurea per le professioni sanitarie il giorno 23 Aprile 2018, alle ore 12,30, presso l'aula 1B del Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e Maxillofacciali, in via Caserta n. 6 Roma, si è svolto l'incontro tra: 1) l'Università di Roma La Sapienza per i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale delle classi di laurea L-LM/SNT1, L-LM/SNT2, L-LM/SNT3 e L-LM/SNT 4 delle Professioni sanitarie di Sapienza Università di Roma delle tre Facoltà di area medica: Farmacia e Medicina, Medicina e Odontoiatria, Medicina e Psicologia; 2) Le parti sociali interessate, rappresentate dalle Associazioni Professionali sotto elencate. Sono Presenti per l'Università di Roma Sapienza: il Preside Prof. Carlo Della Rocca; il Prof. Giuseppe Familiari su delega del Preside Prof. Massimo Volpe; assente giustificato il Preside Prof. Sebastiano Filetti. I Proff.: Antonio Angeloni, Ersilia Barbato, Maria De Giusti, Ricciarda Galandrini, Esterina Pascale, Vincenzo Petrozza, Donatella Valente. I Dott.: Vincenzo Mancino, Cinzia Castellani; assente giustificata Daniela Roncone. Sono presenti, per le Associazioni professionali: i Dott.ri: Pulimeno A. (IPASVI/OPI), Messina P. (Ordine Ostetriche), De Marinis M.C. (AIFI), Fornari M.A. (FLI), Cordò C. (AITNE), Montes M. (AIORAO), De Lorenzo V. (AITERP), Segaletti L. (AITO), Antonacci G. (AIP), Bonifacio A. (ANUPI), Panella N. e Iannuzzi G. (AITN), Lozzi M.A. (FITELAB), Catanea A. (ANTOI), Borrelli S. (Federazione Naz. Tec. San. Rad. Med.), Lastella P. (AIDI), Martinelli M. (UNPISI), Macedonio A. (ASNAS). L'incontro è stato vivace e produttivo e nei numerosi interventi è stata sottolineata la necessità di addivenire ad un sistema di confronto continuo tramite la realizzazione di tavoli tecnici permanenti Classe eoCdS specifici che prevedano incontri periodici (e in questo senso se ne prevedono almeno due per tipologia di Classe di laurea / CdL prima della fine del 2018) al fine di dare sempre più sostanza alla collaborazione tra Università e parti sociali. Da un punto di vista metodologico, la riunione ha avuto un significato soprattutto organizzativo e di individuazione di grossi filoni di intervento, il tutto in linea con il progetto "Sapienza" di qualità ai fini del raggiungimento di una maggiore omogeneità nei percorsi formativi omologhi dei vari CdS. In tal senso è stata rilevata l'opportunità di rivedere la progettazione dei percorsi formativi e la verifica dei medesimi, al fine di accrescere la fruibilità sociale, le conoscenze e le competenze dei profili dei laureati ed è stata sottolineata l'opportunità di un affinamento dei processi di auto-valutazione contemporaneamente ad una necessaria conformità alle linee di valutazione ANVUR, come pure per una reale e conforme spendibilità dei titoli acquisiti nel contesto socio-lavorativo del Paese. I campi di intervento individuati e pressoché comuni a tutti i CdL sono risultati essere: • adeguamento dei curricula e degli obiettivi didattici in considerazione delle nuove strategie di intervento del SSN in termini di prossimità delle cure e di presa in carico dell'assistito con patologia cronica, nonché dei nuovi bisogni di salute derivanti dalla progressiva globalizzazione della società; • implementazione quali-quantitativa dell'attività professionalizzante mediante l'individuazione di standard minimi per l'attivazione delle specifiche sedi di tirocinio e azioni di formazione pedagogica dei tutor; • monitoraggio del percorso post-laurea degli studenti in termini di tempi di collocazione e di specifiche problematiche nell'inserimento nel mondo del lavoro; • aggiornamento continuo dei regolamenti dei CdS per un migliore livello di uniformità nei diversi percorsi formativi, per quanto previsto dagli obiettivi di apprendimento espressi dai Descrittori di Dublino, nelle articolazioni dei corsi di studio, nelle metodologie di apprendimento e di verifica delle conoscenze e delle competenze raggiunte dagli Studenti. In aggiunta, la Facoltà di Medicina e Psicologia ha avuto una riunione con l'Associazione Italiana Ospedalità Privata del Lazio (AIOP Lazio) effettuata il giorno 13 Aprile 2018, presenti il Prof. Giuseppe Familiari, per Sapienza e la Dott.ssa Jessica Faroni, Presidente AIOP Lazio. Nella riunione si è di nuovo ribadito l'accordo già siglato nel 2013 tendente a migliorare l'occupazione dei neo laureati di Sapienza presso le strutture afferenti all'AIOP Lazio. Tale accordo dovrà essere ulteriormente implementato nella sua applicazione; è stata inoltre ribadita l'importanza di proporre agli studenti internati elettivi presso le RSA, gli Hospice, le Strutture Psichiatriche, i Centri per Disabili e le lungodegenze.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.